

# «Le imprese sviluppano le professionalità che avranno un futuro»

**La visita.** Il direttore di **Federmeccanica** Franchi ospite di quattro realtà leader della nostra provincia «Territorio che eccelle nell'alta tecnologia di settore»

Una visita durata dalla mattina alla sera quella, ieri a Bergamo, del direttore di **Federmeccanica** Stefano Franchi. Una intensa giornata fra alcune delle aziende metalmeccaniche della nostra provincia che brillano in modo particolare. Al termine del «tour» Franchi, accompagnato dal presidente del gruppo metalmeccanici di Confindustria Bergamo Roberto Zappa e dal responsabile dell'area sindacale Stefano Malandrini, evidenzia «quanto sia importante oggi puntare sull'alta tecnologia di settore» che presenta anche il vantaggio, sul piano occupazionale, di «sviluppare le professionalità del futuro».

Franchi risponde anche a quanti hanno intravisto nel nuovo corso delle relazioni sindacali introdotte con il nuovo contratto nazionale (unitario, dopo anni di divisioni fra i sindacati) un tentativo di fare lobby. «No - dice - è solo una politica impostata sul dialogo e sul confronto con coloro che io non chiamo più controparti bensì interlocutori perché è finito il tempo in cui si era contro qualcosa o qualcuno: siamo tutti sulla stessa barca e dobbiamo remare nella stessa direzione».

Ed è stata proprio questa linea dialogante a portare alla firma del contratto nazionale nei mesi scorsi. Per Franchi, «con questo contratto avevamo in mente un progetto riformatore, e non a caso parliamo non tanto di rinnovo quanto proprio di



Stefano Franchi alla Scame Parre



Il tour del direttore in Sematic

rinnovamento». E Malandrini conferma che anche a Bergamo «il contratto unitario ha normalizzato le relazioni sindacali, annullando quei contenziosi intersindacali che si riflettevano nel rapporto con le aziende».

Un contratto «che mette al centro la persona cercando di soddisfarne i bisogni primari, come la salute», dice alludendo all'introduzione del welfare. Franchi fa l'esempio del fondo Metasalute che dal 1° ottobre parte rinnovato: «È una riforma epocale, e un importante sostegno al reddito». Costa 156 euro a

lavoratore ma, grazie alla massa critica di un milione di «tute blu», «permette di avere un'assicurazione come quella di Metasalute che, stipulata privatamente e singolarmente costerebbe 700 euro».

I primi sei mesi dell'anno hanno registrato, per le aziende meccaniche italiane, un aumento della produzione del 2,6%: Franchi lo considera un ottimo risultato anche se «siamo comunque ancora a meno 26% rispetto alla situazione del 2008». Zappa ci tiene a un distinguo: «La meccanica a Bergamo ha fatto meglio della media nazionale ed è infatti a un +3% rispetto al dato di pre-crisi».

In ogni caso, per Franchi, l'industria meccanica («che rappresenta l'8% del Pil italiano») sta facendo la sua parte per il rafforzamento dell'economia del Paese («consente di mettere il segno "più" alla bilancia commerciale italiana, che, senza di essa, sarebbe in territorio negativo») ma «per accelerare il ritmo della ripresa ci vogliono le riforme». Su Industria 4.0 Franchi è cauto (mentre Zappa è più drastico e la definisce «una chimera»): «Quanto introdotto, cioè l'iperammortamento è già un primo e importante elemento, ma ora il governo deve far convergere le politiche industriali con quelle del lavoro e dell'istruzione, per rilanciare, tra le altre cose, l'importante capitolo della formazione».

**P.S.**



Franchi, Rossi, Nahum e Zappa durante la visita di Federmeccanica alla Clay Paky FOTO YURI COLLEONI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230